

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2026



LEGENDS

18 AGOSTO 2026
ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

IAN BOSTRIDGE / JULIUS DRAKE
GESÄNGE AUS DEM ARABISCHEN

IAN BOSTRIDGE tenore
JULIUS DRAKE pianoforte

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

RICCARDO COPPINI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Ian Bostridge tenore
Julius Drake pianoforte

Franz Schubert

(Vienna, 1797 – 1828)

Die Wallfahrt D 778a (1823)

Greisengesang D 778 (1823)

Lachen und Weinen D 777 (1823)

Dass sie hier gewesen D 775 (1823)

Du bist die Ruh D 776 (1823)

Sei mir gegrüsst D 741 (1821-22)

Hans Werner Henze

(Gütersloh, 1926 – Dresda, 2012)

da Sechs Gesänge aus dem Arabischen
(1997-1998)

Der Sonnenaufgang

Cäsarion

Das Paradies

Gustav Mahler

(Kaliště, 1860 – Vienna, 1911)

da Rückert-Lieder (1901-02)

Ich atmet' einen Lindenduft

Blicke mir nicht in die Lieder

Liebst du um Schönheit

Ich bin der Welt abhanden gekommen

Schubert, Mahler, Henze.

Il *Lied* come arte dell'intimità espressiva

di Francesco Bacherini

Il *Lied* vide la sua piena affermazione nell'opera di **Franz Schubert** (1797-1828), al quale si attribuisce il merito di aver trasformato questo genere, già diffuso nel tardo Settecento, da semplice intrattenimento domestico a una delle forme più elevate del Romanticismo musicale. L'incontro di melodie popolari, armonie raffinate e versi poetici di grande spessore ha contribuito a rendere il *Lied* uno dei simboli – se non il principale simbolo – della produzione del compositore austriaco, al quale guardarono come punto di riferimento tutti coloro che dopo di lui si cimentarono in questo tipo di scrittura. Il concerto di questa sera si propone di tracciare un percorso attraverso alcune tappe che hanno scandito la storia del *Lied* nella tradizione austro-tedesca, partendo proprio da Schubert, passando per Mahler e fino ad arrivare agli sviluppi più recenti nella produzione di Henze.

Composti fra il 1821 e il 1823, i cinque *Lieder* di Schubert in programma presentano uno stesso autore dei testi: Friedrich Rückert (1788-1866), poeta tedesco molto prolifico, nonché profondo conoscitore delle lingue e filosofie orientali, che ricorrono con estrema frequenza nella sua opera e ne rappresentano spesso un'importante chiave di lettura. A tal proposito, in **Die**

Wallfahrt (*Il pellegrinaggio*), il poeta utilizza il pellegrinaggio alla Kaaba come metafora di un desiderio spirituale e amoroso e irraggiungibile. Anche se in uno spazio di pochi versi, Schubert traspone musicalmente la ricerca di un ideale di bellezza, la cui inaccessibilità è sottolineata dall'atmosfera cupa che permea l'intera durata del brano.

Con **Greisengesang** (*Canto di un vecchio*), la riflessione poetico-musicale prosegue attraverso il tema della vecchiaia, affrontata nel suo contrasto con la giovinezza. Pur con l'avanzare degli anni, nella concezione di Rückert, il fuoco della giovane età non si spegne ma continua a manifestarsi nell'interiorità. Per descrivere questo dualismo, il poeta si serve di alcune metafore: nella prima strofa, ad esempio, il freddo che avvolge la casa è contrapposto al tepore custodito al suo interno, dove l'uno simboleggia l'età avanzata e l'altro la vitalità interiore che conserva intatto lo slancio della giovinezza. La musica di Schubert riflette questo contrasto, alternando sezioni più solenni e scandite in corrispondenza del racconto dell'esterno e momenti più lirici e cantabili che danno voce alla dimensione interiore. Un'opposizione che attraversa l'intera composizione e che nel finale vede prevalere la forza della giovinezza.

L'amore, il rapporto con la persona amata, con tutta la gamma di emozioni connesse, sono tematiche che ricorrono nelle poesie di Rückert e che Schubert traduce in musica arricchendole di una nuova dimensione. Il

continuo cambio di stati d'animo che l'amore talvolta provoca nell'essere umano è il tema centrale di **Lachen und Weinen** (*Ridere e piangere*): emozioni contrastanti, riso e pianto, si alternano in una musica che restituisce però un clima leggero e spensierato. In **Dass sie hier gewesen** (*Che lei sia stata qui*) Schubert esplicita la sofferenza del poeta, in preda al pianto in seguito all'addio della persona amata, di cui ricorda la bellezza e l'amore ormai tramontato. Il pianoforte sembra accompagnare le note sofferenti del canto, seguendone le melodie e proseguendone il discorso nelle pause fra le varie strofe, come se lo strumento fosse a tutti gli effetti l'estensione della voce. Nei *Lieder* schubertiani – e si evince con particolare evidenza in questo caso – il pianoforte si integra appieno con la voce, assumendo ruoli sempre diversi, non rimanendo mai in secondo piano rispetto al canto ma anzi sostenendo e interagendo con la voce in un dialogo alla pari. La lontananza della persona amata è un tema che ritorna in **Sei mir gegrüsst** (*Ti giunga il mio saluto*). Qui il poeta inquadra un amore che supera le distanze, e descrive la speranza che i baci possano arrivare a destinazione nonostante la lontananza. Il saluto che si ripresenta alla fine di ciascun verso è sottolineato da una musica sempre più malinconica, a rappresentare un distacco che si fa sempre più un definitivo addio.

Ma l'amore non è solo sofferenza: talvolta – ed è la speranza del poeta – diviene portatore di quiete e pace, senza provocare alcun dolore. Ed è questo il fulcro di **Du**

bist die Ruh (*Tu sei la pace*), in cui l'atmosfera statica e distesa corrisponde al desiderio del poeta che la serenità e la quiete siano l'unica vera conquista dell'amore.

Alcuni decenni dopo l'esperienza schubertiana, un altro grande compositore trovò un'enorme ispirazione nei versi di Friedrich Rückert, **Gustav Mahler** (1860-1911): egli compose ben due cicli di *Lieder* su sue poesie, i *Kindertotenlieder* (1901-1904) e i **Rückert-Lieder** (1901-1902). Proprio da quest'ultima raccolta, scritta per baritono (o contralto) e orchestra, sono tratti i quattro *Lieder* mahleriani in programma questa sera, che saranno eseguiti nella trascrizione per pianoforte.

Le poesie scelte da Mahler per questo ciclo appaiono dominate dal sentimento del "tirarsi fuori dal mondo", che si riflette in un tipo di scrittura essenziale ma ricercata e che avrà un'influenza decisiva nella sua stessa produzione sinfonica dei primi anni del Novecento. Questa idea predominante è ben evidente in particolare in uno dei *Lieder* in programma, **Ich bin der Welt abhanden gekommen** (*Perduto ormai io sono per il mondo*), in cui emerge anche il legame con Schubert, dal quale Mahler sembra ereditare la figura del viandante che, dopo aver percorso tutte le strade esistenti, può dedicarsi al riposo e alla contemplazione, distaccato dal resto del mondo. Un sentimento malinconico pervade la musica, a partire dall'introduzione lenta e lirica del pianoforte, che intesse un dialogo intenso e drammatico con la voce, fino alla coda affidata nuovamente al solo strumento.

Non solo allontanamento fisico: "tirarsi fuori dal mondo" significa anche avvicinarsi alla propria intimità, alle emozioni e al senso del fare arte. In ***Blicke mir nicht in die Lieder*** (*Non guardare nelle mie canzoni*) il poeta riflette sul mistero della creazione artistica paragonando il momento intimo della scrittura al lavoro silenzioso delle api che costruiscono il favo lontano da sguardi indiscreti. Mahler traduce questa immagine in una scrittura vivace e continua, dove il pianoforte suggerisce il ronzio incessante delle api, mentre la linea vocale alterna leggerezza e tensione, seguendo con precisione le sfumature del testo.

Con ***Ich atmet' einen linden Duft*** (*Respiravo un dolce profumo*) si assiste invece a uno degli esempi più raffinati dell'intimismo mahleriano. Il profumo del taglio diventa simbolo della presenza amorosa e della memoria affettiva, evocata attraverso un'atmosfera sonora piuttosto rarefatta. L'accompagnamento pianistico diffonde il suono come un'aura profumata, mentre la voce procede con naturalezza, assecondando il ritmo della poesia e lasciando emergere le continue sfumature armoniche che accompagnano il ricordo dell'amata. L'esperienza amorosa torna protagonista in ***Liebst du um Schönheit*** (*Se ami per la bellezza*), che assume il carattere di una dichiarazione d'amore privata, composta da Mahler per l'amata Alma. Qui la scrittura è resa viva dai continui cambi metrici, dalle sottili inflessioni cromatiche e dall'intensità della linea melodica. Il messaggio della poesia conduce

progressivamente dall'amore fondato sulla bellezza o sulla giovinezza a un amore autentico e disinteressato, che la musica esprime con un tono raccolto e profondamente lirico.

Nella sua autobiografia, **Hans Werner Henze** (1926-2012) racconta di aver avuto sin da piccolo una profonda connessione con le musiche di Mahler e Schubert: negli anni dell'infanzia, la mamma era solita cantare per lui alcuni *Lieder* schubertiani, mentre Mahler, soprattutto i *Kindertotenlieder* e la Nona sinfonia, rappresentò per il compositore un punto di riferimento negli anni turbolenti della giovinezza. «I lavori di Mahler», racconta Henze, «mi colpiscono nel profondo, permettendomi di accedere a un modo di esprimersi e a un mondo di emozioni, le cui dimensioni, fino a quel momento, non ero nemmeno riuscito a immaginare».

Da profondo conoscitore dei *Lieder* di Schubert e Mahler, tra il 1997 e il 1998 Henze compose un suo ciclo di sei canti, intitolato ***Sechs Gesänge aus dem Arabischen*** (*Sei Canti dall'Arabo*) e dedicato proprio a Ian Bostridge e Julius Drake, che oggi ne ripropongono una selezione. Il desiderio di evitare qualsiasi compromesso musicando testi poetici già esistenti spinse Henze a scrivere lui stesso i testi, «preparando così alla musica», spiega il compositore, «un terreno sul quale potesse agevolmente emanciparsi senza problemi».

Rispetto ai due antecedenti esaminati, il caso di Henze appare piuttosto peculiare, proprio per l'assenza di un poeta esterno. Allo stesso tempo si può individuare una linea di continuità per la presenza aleggiante di Friedrich Rückert: l'ultimo componimento della raccolta di Henze, *Das Paradies*, rappresenta infatti un'eccezione, poiché, oltre ad alcuni versi tratti dall'episodio della Notte di Valpurga del *Faust* di Goethe, presenta un testo del poeta persiano Hafiz, che fu tradotto in tedesco proprio da Rückert.

Nei sei canti Henze evoca un contesto esotico a partire da ricordi di sue esperienze dirette, ad esempio i suoi frequenti viaggi in Kenya, sull'isola di Lamu. In questo caso l'interiorità del compositore viene fuori attraverso la condivisione di momenti di vita vissuta. Il primo dei tre canti in programma, ***Ein Sonnenaufgang*** (*Alba*), si configura come un grande affresco sonoro dedicato alla nascita del giorno. Il pianoforte costruisce inizialmente un paesaggio ancora immerso nell'oscurità, che gradualmente si anima attraverso colori, movimenti e immagini della natura. La voce accompagna questa trasformazione con una linea espressiva sempre più ampia, culminando nell'apparizione del sole, resa attraverso un'intensa progressione dinamica che conferisce al brano un carattere assai luminoso.

In ***Cäsarion*** (*Cesarione*), dedicato al figlio di Giulio Cesare e Cleopatra, Henze costruisce una narrazione frammentaria in cui convivono riferimenti storici, mitologici e letterari, senza sviluppare un racconto

lineare. La musica alterna episodi vocali e lunghi interventi pianistici, creando un clima sospeso e misterioso. La scrittura passa continuamente da momenti lirici ad altri più drammatici, fino a evocare atmosfere quasi teatrali, nelle quali il pianoforte assume un ruolo fondamentale nella costruzione dell'immaginario sonoro.

Con ***Das Paradies*** (*Paradiso*), che chiude la selezione in programma questa sera, Henze raggiunge il momento più raccolto e spirituale dell'intero ciclo. Basato, come si anticipava, sulla poesia di Hafiz tradotta da Rückert, il brano assume la forma di una preghiera, nella quale la voce rivolge un'invocazione sempre più intensa a una presenza misteriosa che solo alla fine si rivela essere la luna. A differenza dei brani precedenti, qui la tensione non cresce verso un climax drammatico, ma si dissolve progressivamente in un'atmosfera di grande intimità. La scrittura vocale diventa sempre più essenziale e il pianoforte accompagna il canto con sonorità fragili e sospese, fino a un finale di estrema rarefazione espressiva.

Il testo di Francesco Bacherini, incluso nel presente programma di sala, è stato realizzato grazie alla collaborazione con il Corso di Laurea magistrale in Musicologia della Sapienza Università di Roma.



HANS WERNER HENZE 100

**Focus dedicato a Hans Werner Henze
in occasione centenario della nascita**

Saggio introduttivo di

Gastón Fournier-Facio

**LA PRESA DI COSCIENZA.
LA DENUNCIA.**

L'UTOPIA DI UNA BLUMENFEST

[Leggi qui](#)



Introductory essay by

Gastón Fournier-Facio

**THE COMING TO AWARENESS.
THE DENUNCIATION.**

THE UTOPIA OF A BLUMENFEST

[Read here](#)



TESTI

Die Wallfahrt, D 778a

Musica: **Franz Schubert** (1797 - 1828, Vienna)

Testo: **Friedrich Rückert** (1788, Schweinfurt - 1866, Neuses bei Coburg)

Composizione: 1823

Testo: 1820 (Prima pubblicazione: *Oestliche Rosen. Drei Lesen*, Leipzig, F. A. Brockhaus, 1822)

Die Wallfahrt

Meine Tränen im Bußgewand
Die Wallfahrt haben
Zur Kaaba der Schönheit angetreten;
In der Wüste brennendem Sand
Sind sie begraben,
Nicht hingelangten sie anzubeten.

Il pellegrinaggio

Le mie lacrime, vestite d'abito penitenziale,
hanno intrapreso il pellegrinaggio
verso la Kaaba della bellezza;
nella sabbia ardente del deserto
sono state sepolte,
senza riuscire ad arrivare per adorare.

Greisengesang, D 778

Musica: **Franz Schubert**

Testo: **Friedrich Rückert**

Composizione: prima di giugno 1823

Testo: 1820 (Prima pubblicazione: *Oestliche Rosen. Drei Lesen*, Leipzig, F. A. Brockhaus, 1822)

Greisengesang

Der Frost hat mir bereifet
Des Hauses Dach;
Doch warm ist's mir geblieben
Im Wohngemach.

Der Winter hat die Scheitel
Mir weiß gedeckt;
Doch fließt das Blut, das rote,
Durch's Herzgemach.

Der Jugendflor der Wangen,
Die Rosen sind
Gegangen, all gegangen
Einander nach.

Wo sind sie hingegangen?
In's Herz hinab.
Da blühen sie nach Verlangen,
Wie vor so nach.

Sind alle Freudenströme
Der Welt versiegt?

Noch fließt mir durch den Busen
Ein stiller Bach.

Sind alle Nachtigallen
Der Flur verstummt?
Noch ist bei mir im Stillen
Hier eine wach.

Sie singet: Herr des Hauses!
Verschleuß dein Tor,
Dass nicht die Welt, die kalte,
Dring in's Gemach.

Schleuß aus den rauhen Odem
Der Wirklichkeit,
Und nur dem Duft der Träume
Gib Dach und Fach.

Ich habe Wein und Rosen
In jedem Lied,
Und habe solcher Lieder
Noch tausendfach.

Vom Abend bis zum Morgen
Und Nächte durch
Will ich dir singen Jugend
Und Liebesach.

Canto del vecchio

Il gelo ha incrostato di brina
il tetto della mia casa;
ma dentro la mia dimora
è rimasto caldo.

L'inverno ha ricoperto
di bianco le mie tempie;
ma il sangue, il sangue rosso,
scorre ancora attraverso la camera del cuore.

Il fiore della giovinezza sulle guance,
le rose,
se ne sono andate, tutte se ne sono andate,
l'una dietro l'altra.

Dove sono andate?
Sono scese nel cuore.
Là rifioriscono a loro piacimento,
come prima, così ancora.

Sono forse inariditi tutti
i fiumi della gioia del mondo?
Ancora mi scorre nel petto
un ruscello silenzioso.

Sono forse ammutoliti tutti
gli usignoli dei campi?
Ancora, qui con me, nel silenzio,
uno è desto.
Canta: «Signore della casa!
Chiudi la tua porta,

affinché il mondo, il mondo freddo,
non penetri nella stanza.

Escludi il respiro aspro
della realtà
e soltanto al profumo dei sogni
dai tetto e dimora».
Ho vino e rose
in ogni canto,
e ho ancora mille volte mille
canti di questo genere.

Dalla sera fino al mattino,
e per tutta la notte,
voglio cantarti la giovinezza
e le cose dell'amore.

Lachen und Weinen, D 777

Musica: **Franz Schubert**

Testo: **Friedrich Rückert**

Composizione: 1823

Testo: 1819 (Prima pubblicazione: *Oestliche Rosen. Drei Lesen*, Leipzig, F. A. Brockhaus, 1822)

Lachen und Weinen

Lachen und Weinen zu jeglicher Stunde
Ruht bei der Lieb auf so mancherlei Grunde.
Morgens lacht' ich vor Lust;
Und warum ich nun weine

Bei des Abendes Scheine,
Ist mir selb' nicht bewusst.

Weinen und Lachen zu jeglicher Stunde
Ruht bei der Lieb auf so mancherlei Grunde.
Abends weint' ich vor Schmerz;
Und warum du erwachen
Kannst am Morgen mit Lachen,
Muss ich dich fragen, o Herz.

Ridere e piangere

Ridere e piangere, ad ogni ora,
nell'amore hanno così tante ragioni.
Al mattino ridevo di gioia;
e perché ora io pianga,
al chiarore della sera,
nemmeno io stesso lo so.

Piangere e ridere, ad ogni ora,
nell'amore hanno così tante ragioni.
La sera piangevo di dolore;
e perché tu possa destarti
al mattino col sorriso,
devo chiedertelo, o cuore.

Dass sie hier gewesen, D 775

Musica: **Franz Schubert**

Testo: **Friedrich Rückert**

Composizione: 1823

Testo: 1820 (Prima pubblicazione: *Oestliche Rosen. Drei
Lesen*, Leipzig, F. A. Brockhaus, 1822)

Dass sie hier gewesen

Dass der Ostwind Düfte
Hauchet in die Lüfte,
Dadurch tut er kund,
Dass du hier gewesen.

Dass hier Tränen rinnen,
Dadurch wirst du innen,
Wär's dir sonst nicht kund,
Dass ich hier gewesen.
Schönheit oder Liebe,
Ob versteckt sie bliebe?
Düfte tun es und
Tränen kund,
Dass sie hier gewesen.

Che lei sia stata qui

Che il vento d'oriente
effonda profumi nell'aria,
con ciò rende noto
che tu sei stata qui.

Che qui scorrano lacrime,
con ciò verrai a sapere,
se già non ti fosse noto,
che io sono stato qui.

Bellezza o amore,
possono forse rimanere nascosti?
I profumi lo rivelano

e le lacrime rivelano
che lei è stata qui.

Du bist die Ruh, D 776

Musica: **Franz Schubert**

Testo: **Friedrich Rückert**

Composizione: 1823

Testo: 1819 (Prima pubblicazione: *Oestliche Rosen. Drei Lesen*, Leipzig, F. A. Brockhaus, 1822)

Du bist die Ruh

Du bist die Ruh,
Der Friede mild,
Die Sehnsucht du,
Und was sie stillt.

Ich weihe dir
Voll Lust und Schmerz
Zur Wohnung hier
Mein Aug und Herz.

Kehr ein bei mir,
Und schließe du
Still hinter dir
Die Pforten zu.

Treib andern Schmerz
Aus dieser Brust.
Voll sei dies Herz
Von deiner Lust.

Dies Augenzelt,
Von deinem Glanz
Allein erhellt,
O füll es ganz.

Tu sei la quiete

Tu sei la quiete,
la mite pace,
sei tu il desiderio
e ciò che lo appaga.

A te consacro,
colmo di gioia e di dolore,
come dimora,
i miei occhi e il mio cuore.

Entra in me,
e chiudi
silenziosamente dietro di te
le porte.

Scaccia da questo petto
ogni altro dolore.
Sia questo cuore colmo
della tua gioia.

Questo cielo dei miei occhi,
rischiarato soltanto
dal tuo splendore,
oh, riempilo tutto.

Sei mir gegrüßt, D 741

Autore musica **Franz Schubert**

Autore testo: **Friedrich Rückert**

Composizione: fine 1821.

Testo: 1820 (prima pubblicazione 1822 in *Östliche Rosen*)

Sei mir gegrüßt

O du Entrissne mir und meinem Kusse;
Sei mir gegrüßt,
Sei mir geküßt.
Erreichbar nur meinem Sehnsuchtsgruße;
Sei mir gegrüßt,
Sei mir geküßt.

Du von der Hand der Liebe diesem Herzen
Gegebne, du
Von dieser Brust
Genommne mir! mit diesem Tränengusse
Sei mir gegrüßt,
Sei mir geküßt.

Zum Trotz der Ferne, die sich feindlich trennend
Hat zwischen mich
Und dich gestellt,
Dem Neid der Schicksalsmächte zum Verdrusse
Sei mir gegrüßt,
Sei mir geküßt.

Wie du mir je im schönsten Lenz der Liebe
Mit Gruß und Kuss
Entgegen kamst,
Mit meiner Seele glühendstem Ergusse,

Sei mir gegrüßt,
Sei mir geküßt.

Ein Hauch der Liebe tilget Räum' und Zeiten,
Ich bin bei dir,
Du bist bei mir,
Ich halte dich in dieses Arms Umschlusse,
Sei mir gegrüßt,
Sei mir geküßt!

Ti saluto

O tu, strappata a me e ai miei baci,
ti saluto,
ti bacio.
Raggiungibile soltanto dal saluto del mio desiderio,
ti saluto,
ti bacio.

Tu, che la mano dell'amore
aveva dato a questo cuore, tu,
che da questo petto
mi sei stata tolta! Con questo pianto che sgorga,
ti saluto,
ti bacio.

A dispetto della lontananza, che, ostile, separandoci,
si è posta
fra me
e te; a dispetto dell'invidia delle potenze del destino,
ti saluto,
ti bacio.

Come un tempo, nella più bella primavera dell'amore,
mi venivi incontro
con un saluto e un bacio,
con il più ardente effondersi della mia anima,
ti saluto,
ti bacio.

Un soffio d'amore cancella spazio e tempo;
io sono presso di te,
tu sei presso di me;
ti stringo nell'abbraccio delle mie braccia:
ti saluto,
ti bacio!

Sechs Gesänge aus dem Arabischen (1997-1998)

Der Sonnenaufgang

Musica: **Hans Werner Henze** (1926 Gütersloh – 2012 Dresda)
Testo: **Hans Werner Henze** (rielaborazione poetica di testi di poeti persiani)
Composizione: 1997-1998.

Ich stehe auf dem Dach des
Tempels
und streif mit den Augen, so
weit sie reichen,
die weite Front des Ostens
seitlich von Nord bis Süd,
von oben nach unten ab.

Ich warte still, gläbig, etwas
besorgt, doch geduldig aufs
Licht.

Die Nacht hängt immer noch
tintenfischblau
zwischen den Zweigen der
uralten Bäumen, in Domenhain.
Zephirs Gesellen streun
rötlichen Sand in das Grau.
Nun fliegen lichterloh Funken
ins Niemandsland:
aus drei Vulkanen verschossen,
gelb rot feuerblau -
einer ist nah, einer fern, einer
nördlich.
Das zerfetzt die Wolken, das
treibt sie davon, löst sie auf.

Azurnes zerstäubt nun den
Wasserdampf, Sprühlicht
kommt auf.
Perlmutterglanz bricht, geht zu
Scherben.
Perlmutterhaft spiegelt der
Ozean das bleiche Festland.
Aus Meeresschaum Tauchen
Baumkronen auf, ein Wald.
Das Nachtgetier sucht die
Spelunken auf.
Ein Maulesel schreit und
Kormorane fliegen auf.
Es knistert im Busch – oh, da
sind Tiere auf der Flucht!
Lava entströmt den Vulkanen.
Aus der Albe is eine Brandung
geworden:
Der ganze Himmel parat für den

großen Auftritt.
Die Aureole erblüht
(an ihren Rändern die silbrigen
Steine),
bis auf einmal, schon nicht
mehr erwartet, aus dem tiefsten
Urgrund des Ostens,
Helios heraufzieht, der sich
ständig vergrößernde Weltball!
Alles wirft sich zu Boden,
verbirgt die Augen,
dankbar den Strahlen des
neuen Tages, im Glanz.

Alba

Me ne sto sul tetto del
tempio
E spingo lo sguardo fin
dove riesco,
Il vasto fronte a est,
che si estende di lato da nord a sud,
dall'alto al basso.

Aspetto quieto, fiducioso, un po'
inquieto ma paziente che arrivi
la luce.
La notte ancora indugia, di un blu
cupo che ricorda il calamaro,
Tra i rami degli antichissimi
alberi, nel bosco di spine.
I compagni di Zefiro spargono
sabbia rossa nel grigio.

Ora scintille sfolgoranti si levano
verso la terra di nessuno:
Scagliate fuori da tre vulcani,
gialle, rosse, d'un blu fiammeggiante -
uno vicino, uno lontano, uno a
nord.
E questo scompiglia le nubi, le
porta via, le lacera.

Azzurro vapore si dissolve ora
in vapore d'acqua, s'irradia la
luce diffusa.
Il fulgore madreperlaceo si frange,
va in frantumi.
Come liquida perla il mare riflette
il pallido continente.
Dalla spuma del mare emergono
cime d'alberi, un bosco.
Le bestie della notte tornano alle
loro tane.
Un mulo lancia il suo grido
e cormorani si alzano in volo.
Crepita nei cespugli – oh, ci sono
animali in fuga!
Lava fuoriesce dai vulcani.
Dall'aurora è sortita
un'onda:
L'intero cielo si prepara al grande
debutto.
L'aureola sboccia,
(ai suoi bordi gemme
d'argento)
finché, ormai non più atteso,
dalle più profonde radici

d'Oriente,
s'innalza Elio, globo del mondo
che si dilata senza posa.

Tutto si getta al suolo,
chiude gli occhi,
grato ai raggi del nuovo giorno,
nel loro splendore.

Cäsarion

Musica: **Hans Werner Henze**

Testo: **Hans Werner Henze** (rielaborazione poetica di testi di
ispirazione orientale)

Composizione: 1997-1998.

Cäsarion

Willkommen seid Ihr, guter
Freund, in unsren samtlanden,
grosser stolzer schöner Delphin,
prinzliche Rose eures Meeres!
Er liegt wie Tot, dahingestrecht
auf nackten Sand,
ein Held der Frauen, von langer
Meeresfahrt versehrt.

Kein Heiligenschein wird je dies
Haupt umkränzen.
Meereswasser trieft aus
Strähnen voll mit Muscheln
und Seetang.
Das Salz errstarrt auf
pfirsichsanfter Haut.

Nun springt er auf:
Wo bin ich? fragt die rahue
Stimme,
deren Getöse von Sturmfluten,
von Schnaps und von Todsünde
weiß.

Hier steht er und leuchtet wie
Granatäpfel blühn,
wie nachts die Sternschrift
funkelt am Firmament.
Meine Gedanken folgen den
Linien, die Gott in seine
Aderwerk eingelassen hat -
Sind es Geheimzeichen?
Ich denke an Runen,
oder an die Unendlichkeit, und
an die Majestät der Schöpfung.
Und es rührt sich etwas in mir,
es könnte eine Sehnsucht sein
- da höre
ich innen den hellen puerilen
Klang zweier Flöten,
als seien sie von wissender
Künstlerhand
aus Cäsarions Schlüsselbein
geschnitzt:
Zwei helle Flötchen von
Elfenbein,
aus denen die Tönen
hervorspringen wollen -
Zirpendes und Wimmerndes,
der Waldamsel Schlag,
Zicadenlieder, Eulenschrei -

die, wer weiß, so schön und
himmlisch tönen werden,
daß es selbst den kalten Tod
verwirren wird
und ihn zum tanzen bringen,
und sei's auch nur für kurze
Zeit.

Cesarione

Siate il benvenuto, caro amico,
nelle nostre dolci terre,
grande fiero bellissimo Delfino,
rosa principesca dei vostri mari!
Egli giace come morto, riverso
sulla nuda sabbia,
un idolo delle donne, ferito dal
lungo viaggio per mare.

Nessuna aureola incoronerà mai
questo capo.
L'acqua del mare cola dalle
ciocche piene di conchiglie
e alghe.
Il sale si rapprende sulla pelle
morbida come pesca.

Ed ecco che balza in piedi:
"Dove sono?" chiede la voce roca,
che conosce il fragore delle
tempeste,
del rum e del peccato
mortale.

Qui sta e sorride come un
melograno in fiore,
come la trama delle stelle che di
notte brillano nel firmamento.
I miei pensieri
seguono le linee che Dio ha inciso
nella struttura del creato.
Sono forse segnali segreti?
Penso alle rune,
o all'infinito, e alla maestà della
creazione.
E qualcosa si agita in me,
potrebbe essere una nostalgia
- e odo
dentro di me il suono,
infantile e limpido di due flauti,
quasi scolpiti
da mano sapiente
nella clavicola di
Cesarione:
due piccoli flauti chiari
d'avorio,
dai quali i suoni vogliono
sprizzar fuori -
friniti e lamenti, il frullo del
merlo di bosco,
canti di cicale, il grido della
civetta -
suoni che, chi lo sa, saranno così
belli e celestiali,
che confonderanno perfino la
fredda morte
e la faranno ballare, e sia pure
solo per un po'.

Das Paradies

Musica: **Hans Werner Henze**

Testo: **Hafiz** (1315 ca. – 1390 ca., Shiraz) Traduzione tedesca di Friedrich Rückert.

Composizione: 1997-1998

Testo: XIV secolo

Das Paradies

Komm, daß ich dich fasse, reich
mir deine Hand,
und dich nicht mehr lasse, reich
mir deine Hand!

Sieh die Finsternis, die meine
Zeit bedroht,
in der dunklen Gasse reich mir
die Hand!

Von des Schicksals Schlusse
ward mir Arges kund -
in schwindelnden Höhen - reich
mir die Hand!

Meiner Erden Reise ist bedroht
vom Feind:
wehre seinem Hasse, reiche mir
die Hand!
Komm, daß ich sie presse an
mein Herz, das brennt,
an dies Aug, das nasse, lege dein
Hand!
Auf zu deinem Schlosse klimm
ich, holder Mond,

Daß ich dir erblasse, komm,
komm, reiche mir die Hand.

Paradiso

Vieni, fa' ch'io ti prenda, dammi
la tua mano,
e che io non ti lasci, dammi la tua
mano!
Guarda l'oscurità che minaccia il
mio tempo,
nel vicolo buio dammi
la mano!

Dell'oscuro destino ho saputo il
peggio -
tra vertiginose altezze - dammi
la mano!

Il mio viaggio terreno è
minacciato dal nemico:
difendimi dal suo odio, dammi
la mano!
Vieni, lascia ch'io la stringa sul
mio cuore, che arde,
sul mio occhio, che lacrima, posa
la tua mano!
Fino al tuo castello salirò,
leggiadra luna,
e là svanirò in te: vieni, vieni,
porgimi la mano.

Ich atmet' einen Lindenduft

Musica: **Gustav Mahler** (1860, Kaliště - 1911, Vienna)

Testo: **Friedrich Rückert**

Composizione: 1901

Testo: XIX secolo (tratto dalle liriche di F. Rückert)

Ich atmet' einen Lindenduft

Ich atmet' einen linden Duft!
Im Zimmer stand
Ein Zweig der Linde,
Ein Angebinde
Von lieber Hand.
Wie lieblich war der Lindenduft!

Wie lieblich ist der Lindenduft!
Das Lindenreis
Brachst du gelinde!
Ich atme leis
Im Duft der Linde
Der Liebe linden Duft.

Respiravo un profumo di tiglio

Respiravo un profumo di tiglio!
Nella stanza c'era
un ramo di tiglio,
un dono
della mano amata.
Com'era amabile il profumo del tiglio!

Com'è amabile il profumo del tiglio!

Il rametto di tiglio
lo hai raccolto tu delicatamente!
lo respiro dolcemente
nel profumo del tiglio
il soave profumo dell'amore.

Blicke mir nicht in die Lieder

Musica: **Gustav Mahler**

Testo: **Friedrich Rückert**

Composizione: 1901

Testo: XIX secolo (tratto dalle liriche di F. Rückert)

Blicke mir nicht in die Lieder

Blicke mir nicht in die Lieder!
Meine Augen schlag' ich nieder,
Wie ertappt auf böser Tat.
Selber darf ich nicht getrauen,
Ihrem Wachsen zuzuschauen.
Deine Neugier ist Verrat!

Bienen, wenn sie Zellen bauen,
Lassen auch nicht zu sich
schauen,
Schauen selber auch nicht zu.
Wenn die reichen Honigwaben
Sie zu Tag gefördert haben,
Dann vor allen nasche du!

Non guardare nelle mie canzoni

Non guardare nelle mie canzoni!
Abbasso i miei occhi,
come sorpreso in fallo.
Io stesso non oso,
guardare mentre li compongo.
La tua curiosità è tradimento!

Le api, quando costruiscono le celle,
non permettono che nessuno
le osservi.
Anche loro non guardano.
Quando i favi maturi
porteranno alla luce,
li assaggerai tu prima di tutti!

Liebst du um Schönheit

Musica: **Gustav Mahler**

Testo: **Friedrich Rückert**

Composizione: 1902

Testo: XIX secolo (tratto dalle liriche di F. Rückert)

Liebst du um Schönheit

Liebst du um Schönheit,
O nicht mich liebe!
Liebe die Sonne,
Sie trägt ein gold'nes Haar!

Liebst du um Jugend,
O nicht mich liebe!
Liebe den Frühling,

Der jung ist jedes Jahr!

Liebst du um Schätze,
O nicht mich liebe.
Liebe die Meerfrau,
Sie hat viel Perlen klar.

Liebst du um Liebe,
O ja, mich liebe!
Liebe mich immer,
Dich lieb' ich immerdar.

Se ami per la bellezza

Se ami per la bellezza,
oh, non amare me!
Ama il sole,
che ha una chioma dorata!

Se ami per la gioventù,
oh, non amare me!
Ama la primavera,
che è giovane ad ogni anno!

Se ami per le ricchezze,
oh, non amare me!
Ama la sirena,
che possiede tante perle pure!

Se ami per l'amore,
oh sì, ama me!
Amami sempre,
io ti amo per sempre!

Ich bin der Welt abhanden gekommen

Musica: **Gustav Mahler**

Testo: **Friedrich Rückert**

Composizione: 1901

Testo: XIX secolo (tratto dalle liriche di F. Rückert)

Ich bin der Welt abhanden gekommen

Ich bin der Welt abhanden
gekommen,
Mit der ich sonst viele Zeit
verdorben;
Sie hat so lange nichts von mir
vernommen,
Sie mag wohl glauben, ich sei
gestorben!

Es ist mir auch gar nichts daran
gelegen,
Ob sie mich für gestorben hält,
Ich kann auch gar nichts sagen
dagegen,
Denn wirklich bin ich gestorben
der Welt.

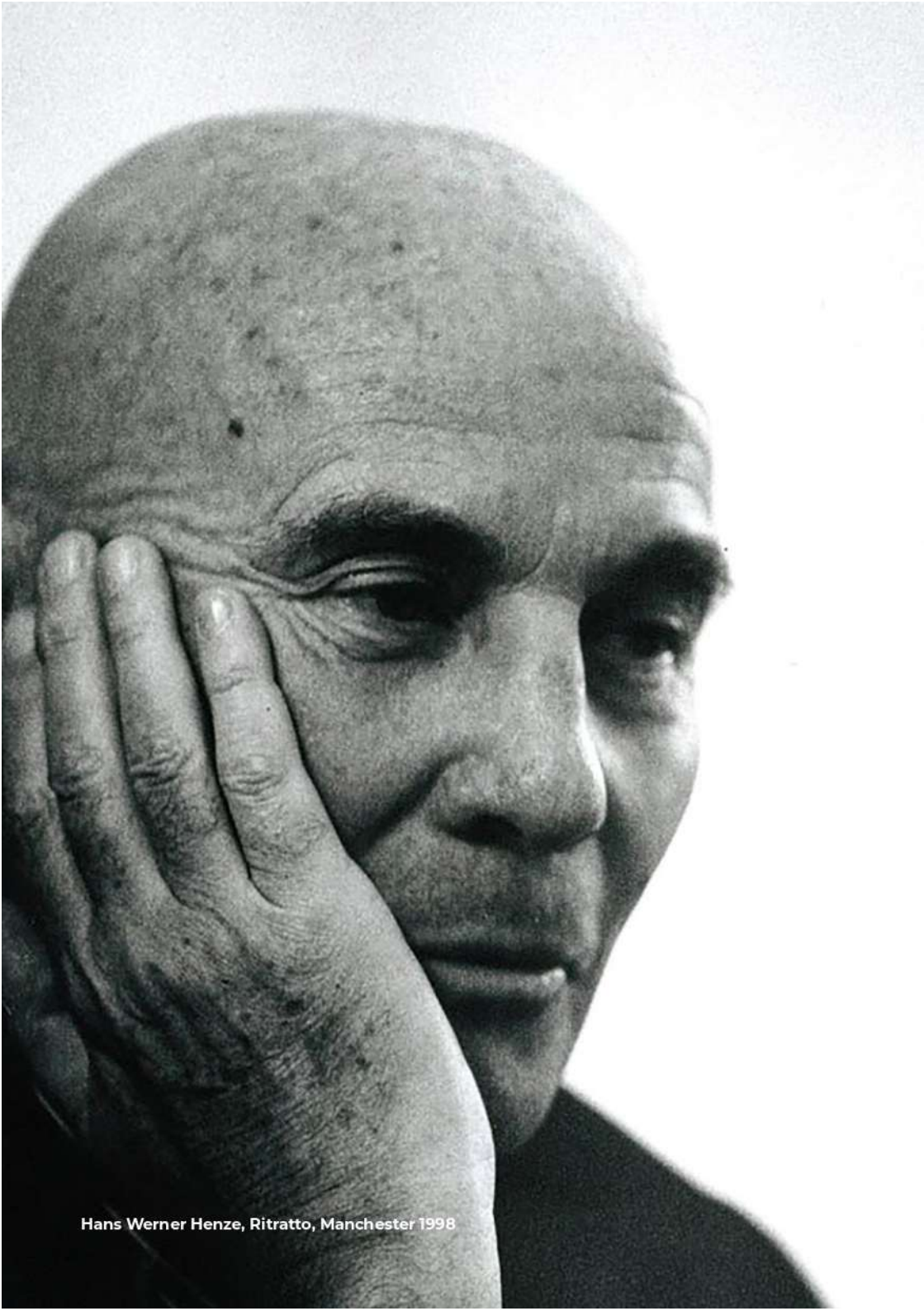
Ich bin gestorben dem
Weltgetümmel,
Und ruh' in einem stillen Gebiet!
Ich leb' allein in meinem Himmel,
In meinem Lieben, in meinem
Lied!

Sono ormai perduto per il mondo

Sono ormai perduto per
il mondo,
col quale prima sprecavo
molto tempo;
da tanto ormai esso non ha saputo
nulla di me,
che può pensare che
sia morto!

E non me ne importa proprio
niente,
se mi ha dato per morto,
non posso obiettare proprio
niente,
perché davvero per il mondo io
sono morto.

Io sono morto al frastuono
mondano,
e riposo in un luogo silenzioso!
Io vivo da solo nel mio cielo,
nel mio amore, nel mio
canto!



Hans Werner Henze, Ritratto, Manchester 1998

BIOGRAFIE

Ian Bostridge – La straordinaria carriera internazionale di Ian Bostridge lo ha portato nelle principali sale da concerto, orchestre e teatri d'opera del mondo. Sinonimo delle opere di Schubert e Britten, la sua carriera di recital lo ha portato ai festival di Salisburgo, Edimburgo, Monaco di Baviera, Vienna, Aldeburgh e Schubertiade di Schwarzenberg e sui palcoscenici principali della Carnegie Hall, della Bayerische Staatsoper, della Monnaie e del Teatro alla Scala. Nell'opera lirica, Ian ha ricevuto particolari elogi per la sua interpretazione di Aschenbach (Morte a Venezia) alla Deutsche Oper e di Peter Quint (Il giro di vite) per il Teatro alla Scala. Le sue registrazioni hanno vinto tutti i principali premi discografici internazionali e sono state nominate per 15 Grammy.

Ian ha tenuto residenze artistiche presso la Konzerthaus di Vienna e la Schwarzenberg Schubertiade, il Barbican, la Filarmonia di Lussemburgo, la Wigmore Hall e la Laeishalle di Amburgo. Ian ha anche partecipato a una serie Carte-Blanche con Thomas Quasthoff al Concertgebouw di Amsterdam, a una serie Perspectives alla Carnegie Hall e alla Residenza artistica inaugurale con l'Orchestra Filarmonica di Seoul. Ian lavora regolarmente con i Berliner Philharmoniker, i Wiener Philharmoniker, le orchestre sinfoniche di Chicago, Boston, Londra e BBC, le orchestre filarmoniche di Londra, New York e Los Angeles, la Rotterdam Philharmonisch Orkest, l'Accademia di Santa Cecilia, la

Rai di Torino e la Royal Concertgebouw Orchestra sotto la direzione di Sir Simon Rattle, Sir Colin Davis, Sir Andrew Davis, Seiji Ozawa, Sir Antonio Pappano, Riccardo Muti, Mstislav Rostropovich, Daniel Barenboim, Daniel Harding e Donald Runnicles.

Autore e accademico di fama internazionale, Ian Bostridge ha pubblicato "Schubert, Viaggio d'Inverno, anatomia di una ossessione" edito in Italia da Il Saggiatore, che tra qualche settimana pubblicherà il suo nuovo libro "Song and Self".

È stato insignito del CBE nel 2004, in occasione del New Year's Honours.

In Italia nel 2025 sarà impegnato in produzioni alla Fenice di Venezia, al Maggio Musicale Fiorentino, al Teatro dell'Opera di Roma ed in recital in diverse altre città.

Julius Drake – Nato a Londra, è riconosciuto uno dei migliori strumentisti nel suo campo a livello internazionale e collabora con i più prestigiosi artisti del mondo, sia in recital sia in registrazione. La passione per il canto lo ha portato a ideare, su invito, cicli di concerti per Wigmore Hall di Londra, Concertgebouw di Amsterdam, 92nd Street Y di New York e Pierre Boulez Saal di Berlino. Cura un ciclo annuale di recital di canto – Julius Drake and Friends – nella storica Middle Temple Hall di Londra. Gli impegni più recenti includono recital alla Scala di Milano e Zarzuela di Madrid con Ludovic Tézier, la serie Lied und Lyrik alla Boulez Saal di Berlino, una tournée di recital negli Stati Uniti con Ian Bostridge,

l'integrale dei Lieder di Mahler al Mahler Festival del Concertgebouw di Amsterdam, recital al Liceu di Barcellona con Gerald Finley, Sarah Connolly e Irene Theorin, concerti al Festival di Santa Fe, West Cork e Oxford, recital a Berlino e all'Aldeburgh Festival con Andr  Schuen, recital con Elisabeth Leonskaja in Austria e allo Schubertiade Festival, negli Stati Uniti e in Europa con Fleur Barron, Mercedes Gancedo, Christopher Pr gardien, Julia Kleiter, Anna Prohaska e Roderick Williams, alla Wigmore Hall il concerto di apertura di stagione per le celebrazioni dell'anniversario di Faur , recital con Alice Coote, Stuart Jackson, Sofia Fomina e Brindley Sherratt. Tra le molte registrazioni si segnalano lavori celebrati dalla critica internazionale in duo con Gerald Finley per Hyperion Records, Songs by Samuel Barber, Schumann: Dichterliebe & other Heine Settings e Britten: Songs & Proverbs of William Blake, CD che hanno ottenuto i Gramophone Awards 2007, 2009 e 2011. Si segnalano inoltre lavori con Ian Bostridge e Alice Coote per EMI, con Joyce DiDonato, Lorraine Hunt Lieberson e Matthew Polenzani per Wigmore Live, con Anna Prohaska per Alpha, mentre con Nicky Spence e V clava Houskov  ha pubblicato Il diario di uno scomparso di Jan  ek per Hyperion Records, vincendo il Gramophone Award e il BBC Music Magazine Award 2020.   professore di pianoforte alla Guildhall School of Music di Londra ed   inoltre regolarmente invitato a tenere masterclass in tutto il mondo.

PROSSIMI CONCERTI

MERCOLEDÌ 19

TODAY ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
IN/AZIONE in memoria di Franco Evangelisti
GIANCARLO SCHIAFFINI / STEFANO BATTAGLIA
ENSEMBLE TABULA RASA

*in coproduzione con Siena Jazz - Attività del Polo Musicale Senese
in collaborazione con la Fondazione Isabella Salsi*

GIOVEDÌ 20

LEGENDS ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
Royal Winter Island
GIOVANNI PUDDU
György Kurtág, Hans Werner Henze, Mario Castelnuovo-Tedesco,
Mauro Giuliani

APPUNTAMENTO MUSICALE ORE 21.15, BORGO SAN FELICE
CASTELNUOVO BERARDENGA

Allievi del Corso di Violino
SALVATORE ACCARDO docente
STEFANIA REDAELLI pianoforte

VENERDÌ 21

TODAY ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
CURRENT SHAPES
Contemporary Electronics in Concert
MARJA AHTI

Opening GIUSEPPE DE BENEDETTIS
a cura di SOW - Pietro Ferrari e Camille Verhelst
in collaborazione con radioarte.it e Inner Room Siena

SABATO 22

OFF ORE 21.15, CORTILE CASTELLO BANFI, MONTALCINO
THE WALL *Salvatore Accardo & Friends*

SALVATORE ACCARDO / SOFIA CATALANO
FRANCESCO FIORE / FRANCESCA SENATORE
MATTEO FABI / ERICA PICCOTTI / STEFANIA REDAELLI
César Franck, Arnold Schönberg

DOMENICA 23

OFF ORE 19, CHIESA DI SAN BIAGIO, GERFALCO (GR)
THE WALL *Pirrotine Lunaire*

VITTORIO GHELMI / KRZYSZTOF FIRLUS / ANNA FIRLUS
Christopher Simpson, Monsieur de Sainte-Colombe,
Antoine Forqueray, Christoph Schaffrath Marin Marais
*in collaborazione con il Festival delle viole di Gerfalco
e con Universität Mozarteum Salzburg*

LEGENDS ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
Salvatore Accardo & Friends
SALVATORE ACCARDO / SOFIA CATALANO
FRANCESCO FIORE / FRANCESCA SENATORE
MATTEO FABI / ERICA PICCOTTI / STEFANIA REDAELLI
César Franck, Arnold Schönberg

LUNEDÌ 24

APPUNTAMENTO MUSICALE ORE 16, CHIESA DI S. GIROLAMO IN CAMPANSI
Allievi del Corso di Violino
SALVATORE ACCARDO docente
STEFANIA REDAELLI pianoforte
Concerto realizzato nell'ambito del Progetto Stati generali della Salute SIENA 2026

LOUNGE ORE 18, CORTILE DI PALAZZO CHIGI SARACINI
Once you go Bach
con Carlo Boccadoro. Conduce Stefano Jacoviello

CHIGIANA CHIANTI CLASSICO EXPERIENCE ORE 19, ROCCA DI MONTGROSSI
GAIOLE IN CHIANTI
I giovani talenti chigiani nelle terre del Chianti Classico
Concerto di Chitarra
In collaborazione con Consorzio Vino Chianti Classico

TODAY ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO
CHIGIANA KEYBOARD ENSEMBLE
ROBERTO AROSIO, MONALDO BRACONI, MONICA CATTAROSI, ALESSANDRA GENTILE, LUIGI PECCHIA, PIERLUIGI DI TELLA con la partecipazione straordinaria di **LUCIANO TRISTAINO** flauto
Hans Werner Henze, Darius Milhaud, Gabriel Fitkin, Marco Quagliarini*, Adrian Sutton, Thomas Desi*, Fabrizio De Rossi Re*
*prima esecuzione assoluta
In collaborazione con Musiktheatertage Wien

MARTEDÌ 25

FACTOR ORE 12 E 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
FACTOR - "New Sounds"
ALLIEVI E PIANISTI DEL CORSO "TABULA RASA. L'ARTE DELL'IMPROVVISAZIONE" / STEFANO BATTAGLIA pianoforte

MERCOLEDÌ 26

APPUNTAMENTO MUSICALE ORE 21.15, BASILICA DI S. LUCCHESI, POGGIBONSI
Allievi del Corso di Violino
SALVATORE ACCARDO docente
STEFANIA REDAELLI pianoforte

ORE 21.30, PALAZZO CHIGI SARACINI SIENA
Hans Werner Henze. Komponist, Kommunist, Dandy
Documentario di Philipp Quiring e Holger Preuß

GIOVEDÌ 27

FACTOR ORE 17, PALAZZO CHIGI SARACINI
Concerto del Corso di Chitarra e nuova musica per chitarra
GIOVANNI PUDDU docente

SPECIAL EVENTS ORE 21.15, CHIESA S. SPIRITO
BACH MESSA IN SI MIN. BWV 232
OLENA PINKOWSKA / JULIA STOCKER / LANA KOLOMIETS / LLYÄ DOVNAR / TIM WINKELHOFER / SHUNSUKE SUZUKI / CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI" BAROCKORCHESTER DER UNIVERSITÄT MOZARTEUM SALZBURG / ALFREDO BERNARDINI
Chigiana-Mozarteum Baroque Program



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati. Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

★ **DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA** ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo

LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico

GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

Segreteria Allievi

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

Referente della collezione Chigi Saracini

LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy

ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione

KATIA SPITALERI

Grafica e social media

LAURA TASSI

Ufficio Stampa

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA

Assistente Comunicazione e media

MARTA SABATINI

Segreteria Amministrativa

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

MARIA TERESA PORTO PUCCINI

Portineria e servizio d'ordine

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate

MARTINA DEI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Direttore tecnico

MARCO MESSERI

Assistente di produzione

CATERINA RUZZANTE

Coordinamento e redazione programmi di sala

SUSANNA PASTICCI in collaborazione con il Corso di Laurea Magistrale in Musicologia della Sapienza Università di Roma

Assistente tecnico audio

MATTIA CELLA

Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience

LUCA DI GIULIO

grandi sostenitori



con il supporto di



con il contributo di



con il patrocinio di

in collaborazione con



e con



media partner



Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice" in particolare

ChiantiBanca, Assoservizi - Confindustria Toscana Sud, Terrecablate Reti e Servizi, Centro Studi Pluriversum, Consorzio Vino Chianti Classico, Bar Il Palio, Citis Arcobaleno s.r.l

WWW.CHIGIANA.ORG

